

# I.C. 13 BOLOGNA

---

**CORSO DI FORMAZIONE RIVOLTO ALLE  
FAMIGLIE DEGLI ALUNNI CON C.I.S.**

**2 DICEMBRE 2024**

**IC 13 BOLOGNA - CORSO DI FORMAZIONE – « NORMATIVA SCOLASTICA E TEMATICHE INCLUSIVE PER GLI ALUNNI CON C.I.S.».**

**A CURA**

**DOTT. STEFANO FANARA**



# 3 dicembre 2024 - Celebrazione della Giornata internazionale delle persone con disabilità

---

- Il 3 dicembre di ogni anno ricorre la Giornata internazionale delle persone con disabilità, istituita dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) nel 1992, con l'intento di promuovere la piena inclusione, la tutela dei diritti e la valorizzazione della dignità delle persone con disabilità in ogni ambito della società.

# 3 dicembre 2024 - Celebrazione della Giornata internazionale delle persone con disabilità

---

- Nel 2006, la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità ha sottolineato l'esigenza di difendere e salvaguardare, anche attraverso la ricorrenza del 3 dicembre, la qualità della vita delle persone con disabilità rispetto ai principi di uguaglianza e partecipazione alla sfera politica, sociale, economica e culturale della società.
- Il Ministero dell'istruzione e del merito intende celebrare questa giornata ribadendo tali principi, al fine di garantire pari opportunità e assenza di discriminazioni e promuovendo la consapevolezza in merito alle diverse forme di disabilità.
- In tal senso, il ruolo che la comunità educante è chiamato a svolgere si configura come essenziale per la costruzione di una società realmente inclusiva, in cui il principio di uguaglianza si traduce in azioni concrete volte a garantire il diritto all'educazione e all'istruzione, anche attraverso percorsi personalizzati e individualizzati che mirano alla massima valorizzazione delle potenzialità e delle competenze e alla promozione della socializzazione e dell'autonomia, ben oltre la semplice trasmissione di conoscenze.



# I DATI NEL NOSTRO IC 13

---

- INFANZIA TAMBRONI – 1 ALUNNO;
- INFANZIA FERRARI – 5 ALUNNI;
- PRIMARIA FERRARI – 8 ALUNNI;
- PRIMARIA PAVESE – 11 ALUNNI;
- PRIMARIA TAMBRONI – 10 ALUNNI;
- SECONDARIA LEONARDO 21 ALUNNI.
- TOTALE 56 ALUNNI CON C.I.S.

# EDUCARE

---

- EDUCARE ALLA MENTE SENZA EDUCARE AL CUORE SIGNIFICA NON EDUCARE AFFATTO.
- ( ARISTOTELE).



# EMPATIA – METTERSI NEI PANNI DEGLI ALTRI

---

- Rapporto tra cognizione ed emozione: la WARM COGNITION, “cognizione calda”. Cosa ci dice la scienza?

Gli studi sul rapporto tra emozioni e cognizione (warm cognition definita «cognizione calda») hanno evidenziato che nessun atto della vita cognitiva, nessun apprendimento è slegato dalle emozioni che proviamo

## **LE EMOZIONI SCRIVONO NELLA NOSTRA MEMORIA SIA LE INFORMAZIONI COGNITIVE CHE LE INFORMAZIONI EMOTIVE .**

Le ricerche di neuroimmagini ,utilizzate per ottenere una rappresentazione del funzionamento del cervello, ci mostrano che nel nostro cervello i circuiti si attivano in sincronia e diacronia, ad ogni attività cognitiva corrisponde *un tracciato emozionale: il nostro cervello, mentre pensa, sente anche .*

# LA MEMORIA DELLA PAURA

---

La memoria della paura , dello stress viene trasmessa ai discendenti per 3 generazioni anche in assenza di esperienze negative.

Studi sui sopravvissuti di Auschwitz (figli, nipoti)

Memorie epigenetiche : esperimenti con topoline gravide sottoposte a stress trasmettono queste memorie ai loro discendenti



# IL SENSO DI COLPA E LA VERGOGNA

---

Oltre alla paura, altre emozioni di *alert* che interferiscono con i circuiti dell'apprendimento sono la *vergogna* e il *sensò di colpa*. Se la paura dice al cervello di scappare, la vergogna dice

«Non sei all'altezza» e la colpa dice: «Colui che è significativo per te non ti stima».

Il meccanismo della colpa:

Il bimbo fallisce; l'insegnante attribuisce responsabilità del fallimento.

Il meccanismo della colpa:

Il bimbo fallisce; l'adulto attribuisce responsabilità del fallimento.

**Deresponsabilizzazione DELL'ADULTO.**



# L'ADULTO ALLEATO

L'antagonista della paura e della colpa è il **diritto di sbagliare**: il bimbo e l'adulto in questo caso sono alleati contro l'errore, lavorano insieme nella stessa direzione, con l'allievo che viene aiutato dal DOCENTE.

Un altro grande antagonista della paura è **il coraggio**.

Quella del coraggio è una sensazione sostenuta da diversi meccanismi: il senso di alleanza, l'impressione di non essere soli, il desiderio di vincere l'ostacolo. È ciò che, di fronte a una reazione di timore, consente di attivare le proprie risorse per affrontare una difficoltà e superarla.

**Chi vuole aiutare un bambino che non ce la fa deve quindi riuscire a infondergli coraggio.**

# IL CORTOCIRCUITO EMOTIVO

---

Se una nozione è stata appresa sperimentando paura ogni qual volta verrà ripescata dalla memoria si attiverà nuovamente il vissuto emotivo corrispondente poiché **apprendimento** ed **emozione** hanno tracciato lo stesso percorso sinaptico, viaggiando insieme. Quindi mettiamo in memoria anche le **emozioni**, in questo caso, negative.

Ma mentre la nozione appresa finirà nella memoria procedurale o semantica, la memoria del sentimento di incapacità e inadeguatezza finirà nella memoria autobiografica, intaccando significativamente l'autostima e l'autoefficacia dell'alunno.



# ***Il cortocircuito emotivo***

Il ripetersi di questo meccanismo per svariati anni scolastici porterà ad una stabilizzazione del circuito determinando il fenomeno dell'impotenza appresa.

Il bambino imparerà che non è capace ad eseguire quel dato compito, sentendosi impotente, e l'esperienza reiterata del fallimento gli darà conferma della sua incapacità innata.

L'emozione associata a quella funzione specifica si comporta da antagonista dell'apprendimento.

# Apprendimento e impotenza appresa

Le esperienze negative generano un cortocircuito emozionale tale da indurre un insieme di pensieri ed emozioni (definiti *impotenza appresa*) capace di inceppare l'apprendimento.

Il bambino si sente incapace e pensa di non poter fare nulla per cambiare le cose, si blocca e non riesce più ad imparare.

Che fare?

Basta una scintilla di emozione positiva, un sorriso, una barzelletta, una storia appassionante, una carezza, ed ecco che l'amigdala, piccolo nucleo sottocorticale facente parte del sistema limbico, avvia un meccanismo emotivo che *riattiva il sistema*.



# Cortocircuito emozionale

Le emozioni, che normalmente si attivano per il nostro bene, vanno in cortocircuito disfunzionale significa che diventano fattori che ci ostacolano, fino anche a bloccarci, solidificando disturbi del comportamento e dell'umore che generano a loro volta grandi sofferenze.



## IL CORTOCIRCUITO NEGATIVO

*“Il modello prevalente oggi è ancora: io-insegno-tu-apprendi-io verifico. Il risultato è un apprendimento formale, formalizzato e passivizzante.*

*Le nozioni si fissano nel cervello insieme alle emozioni. Se imparo con curiosità e gioia, la lezione si incide nella memoria con curiosità e gioia.*

*Se imparo con noia, paura, ansia, si attiva l'allerta.*

*La reazione istintiva della mente è: scappa da qui che ti fa male. La scuola ancora crea questo cortocircuito negativo”.*

D. Lucangeli



# IL RUOLO DELLE EMOZIONI NELL'APPRENDIMENTO

« Le EMOZIONI accompagnano ogni esperienza di apprendimento.  
Se vogliamo che i bambini apprendano ottenendo il meglio da sé,  
dobbiamo farlo con il sorriso»

*-Daniela Lucangeli -*





# IL RUOLO DELLE EMOZIONI NELL'APPRENDIMENTO

**«È a scuola che si vivono le esperienze più importanti della crescita e con le figure più significative: gli insegnanti e i compagni. Se noi impariamo con paura, anziché con serenità, tutte le volte che riprendiamo dalla nostra memoria quello che abbiamo appreso riportiamo anche le emozioni con cui abbiamo appreso, e quindi la paura. Dobbiamo spingerci verso un'alleanza educativa in cui l'insegnante non è un giudice, ma una persona alleata anche nell'errore».**

**-Daniela Lucangeli -**





# Cosa portano a scuola i bambini e i ragazzi? Cosa contiene lo zaino?

bisogni, le competenze fino a quel momento nei  
apprese, le esperienze vissute in  
contesti educativi e emozioni...



# COSA PORTANO I BAMBINI A SCUOLA.

---

Contiene i materiali necessari, ma è gonfio di modelli, atteggiamenti appresi in famiglia.

Contiene anche le attese, i desideri, le curiosità, i bisogni e le competenze fino a quel momento apprese, le esperienze apprese in precedenti ambienti e contesti educativi, EMOZIONI...



# Ruolo determinante della famiglia, dell'insegnamento e della scuola

## QUANTO TEMPO PASSANO I RAGAZZI A SCUOLA ?

— “La plasticità di funzione può essere definita con un numero: un neurone viene tracciato in termini di millesimi di secondo. Noi battiamo le ciglia in decimi, se lo moltiplichiamo per centesimi, decimi, secondi, minuti, giorni, settimane, mesi, anni che i ragazzi vanno a scuola ... otteniamo un numero che tende all'infinito ....

D. Lucangeli

# SOSTENERE LE EMOZIONI POSITIVE

- **ERRORE**
  - con chi ci siamo alleati?
  - Con l'errore **CONTRO** il bambino?



## **DIRITTO DI SBAGLIARE**

Prova a cui si può trovare insieme una soluzione, una risposta che porta soddisfazione e senso di vittoria e che resterà fissato nella memoria con le emozioni positive di riuscita e successo.



# SOSTENERE LE EMOZIONI POSITIVE

---

Fare leva su **emozioni positive** come la motivazione allo studio, la gratificazione, il senso di autoefficacia. Questi meccanismi cognitivi, infatti, sono considerati dalla ricerca dei fattori predittivi positivi per il successo scolastico e favoriscono i processi di **apprendimento**.

# IL SORRISO DURANTE L'APPRENDIMENTO

---

- *L'apprendimento può essere tale solo se riesce a suscitare emozioni, solo se riesce a sintonizzarsi con la parte emotiva del cervello dei ragazzi.*



# LA ROUTINE

---

Un interruttore che accende emozioni positive .  
Trenta secondi di abbraccio e il nostro cervello produce ossitocina che consente di reggere il dolore del parto.

- **il nostro Buongiorno**
- **una barzelletta**
- **una canzone/video iniziale**
- **il programma della giornata e settimana**
- **la nostra posta**
- **I racconti del lunedì**

# COLLABORARE-COOPERARE

---

- I LAVORI DI GRUPPO ETEROGENEI;
- IL PEER TO PEER;
- IL TUTORAGGIO;
- IL RAPPORTO IMITATIVO;
- I RINFORZI POSITIVI;
- LA COMUNICAZIONE ALTERNATIVA;
- IL GIOCO.



# L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

---

...Il segno lasciato dalla scuola avviene attraverso la predisposizione di contesti per "emozionare cognitivamente".

# **SCUOLA E FAMIGLIA UN'ALLEANZA EDUCATIVA**

**L'educazione inizia a casa, dal momento in cui i bambini aprono gli occhi e iniziano a osservare il mondo che li circonda.**

**Ad esempio, una madre che interagisce con il suo neonato, stimolandolo, parlandogli, sorridendogli, ricercando il suo sguardo lo aiuta a sviluppare le sue capacità cognitive e le sue reazioni.**

**I genitori hanno un ruolo determinante: quello di essere dei "maestri delle emozioni" (S.Gerarhardt)**



# Scuola e famiglia un'alleanza educativa

## Uniti per il benessere degli alunni.

---

Scuola e famiglia sono contesti con finalità educative diverse e non devono essere confusi, ma la collaborazione, lo scambio, il rispetto reciproco dei ruoli differenti, rendono il “tragitto” da casa a scuola più sereno e meno tortuoso.



# Scuola e famiglia un'alleanza educativa Uniti per il benessere degli alunni.

---

**Punti di vista diversi Ma alleati  
È faticoso?  
Certo! Ma è fondamentale per il benessere e la  
crescita dei bambini e dei ragazzi.**



# SCUOLA E FAMIGLIA UN'ALLEANZA EDUCATIVA

---

- Comunicazione
- Ascolto di esigenze diverse e reciproche
- Condivisione di strategie
- Costruzione di un patto educativo per la collaborazione

# SCUOLA E FAMIGLIA UN'ALLEANZA EDUCATIVA

**Perché il bambino si senta protetto e  
accolto in entrambe le case , e che  
entrambe lavorano nella stessa  
direzione**





# **NORMATIVA SCOLASTICA E TEMATICHE INCLUSIVE PER GLI ALUNNI CON C.I.S.”.**

---



# I PASSAGGI PER ARRIVARE ALLA CERTIFICAZIONE

---

- BAMBINI CON PROBLEMATICHE PRESENTI DALLA NASCITA.
- BAMBINI CHE PRESENTANO PROBLEMATICITA' NEI PRIMI ANNI DI VITA.
- BAMBINI CHE PRESENTANO PROBLEMATICITA' NEI PRIMI ANNI D'INSERIMENTO SCOLASTICO.
- BAMBINI CHE PRESENTANO PROBLEMATICITA' RILEVABILI NEL CORSO DEGLI ANNI.



# ACCETTAZIONE DELLE DISABILITA'

---

- L'arrivo di un figlio, segna l'inizio di un nuovo percorso e di una trasformazione al tempo stesso. I cambiamenti interessano in primo luogo la coppia, che si trasforma ed evolve in qualcosa d'altro, affacciandosi ad un nuovo modo di intendersi e viverci, impegnata poi a dover gestire un nuovo **nucleo familiare**: la diade della coppia, si trasforma in una triade. L'unione coniugale, è spesso minata dalla nuova organizzazione del sistema familiare, dal cambiamento dei ritmi di vita, dai rapporti che interessano i componenti del nuovo nucleo familiare, che rinasce nuovamente, in tutti i sensi. Un figlio con una **disabilità alla nascita**, comporta un cambiamento ancor più radicale, perché innesca sia sul piano pragmatico che psichico, una serie di dinamiche ancor più complesse e spesso difficili da gestire.

# DALLA LUTTAZIONE ALL'AZIONE

---

- La reazione dei genitori di fronte alla sorpresa della disabilità del figlio è principalmente un vissuto di inadeguatezza, un senso di responsabilità, un vissuto di “lutto” per aver generato un figlio “incompleto”, ed il relativo senso di impotenza per non poter in alcun modo sopperire a tale incompletezza. La reazione dei genitori sul piano emotivo è fisiologica, ossia, è la normale reazione davanti ad una situazione di stress, tuttavia, questa non può restare unicamente sul piano emotivo, ma deve incanalarsi verso la ricerca operativa di un miglioramento della condizione del figlio.



# LA FAMIGLIA DEVE AFFRONTARE LA SITUAZIONE DI DISABILITA'

---

- La famiglia che affronta una condizione di disabilità del proprio figlio, generalmente vive un forte stress generato da: paura di ciò che non conosce e che tuttavia è presente attraverso la manifestazione di sintomi che mutano il normale corso della vita:
- Fretta di comprendere quale è il problema e di conoscerne la gravità.
- Solitudine dovuta al non trovare comprensione, al sentirsi impotenti, inadeguati e privi di ogni protezione.
- Rabbia che si traduce nelle terribili domande “Perché proprio a noi? Perché al nostro bambino?”.
- Senso di diversità e di sfortuna perché la vita non è più quella di prima e ci si sente traditi dal destino che sembra aver estratto a sorte, in un gioco perverso e crudele, proprio le loro famiglie.
- Ansia per la spasmodica ricerca di una soluzione e per il timore di non riuscire a compiere la scelta giusta.
- Preoccupazioni finanziarie per le spese di oggi e per quelle non quantificabili di domani e tutto questo si ripercuote sulla situazione di coppia mettendone a dura prova la stabilità.

# LE CONDIZIONI DI DISABILITA'

---

- Molti studi sulle dinamiche familiari, hanno appurato che la primaria difficoltà dei genitori di **figli disabili** si lega alla disabilità in senso stretto e alla sua natura: una **condizione di disabilità motoria**, comporta un impegno notevole di un genitore che deve caricarsi della mancata o parziale autonomia del proprio figlio; in termini di tempo, ad esempio, la disabilità motoria vedrà partecipe i genitori di attività come il bere, il mangiare, il lavarsi. La **condizione di disabilità linguistica**, invece, comporterà maggiori impegni sul piano comunicativo, influenzando a volte nella capacità di relazionarsi. **I ritardi mentali**, comporteranno una costante assistenza dei genitori che dovranno imparare a gestire la patologia del proprio figlio imparando a comprendere le sue esigenze, le sue azioni, i suoi bisogni.



# L'ACCETTAZIONE DELLA CONDIZIONE DI DISABILITA'.

---

- Le difficoltà effettive, rappresentano (spesso), l'ostacolo reale all'accettazione della disabilità del proprio figlio. E' complicato accettare la disabilità, perché essa stessa rappresenta una situazione complessa anche in relazione alla società. **I genitori** devono ricostruire i **rapporti interpersonali**, dettati anche da dinamiche precise, quali l'approccio e le relazioni con gli altri. La scuola, ad esempio, è uno dei primi canali mediante il quale, si razionalizza la problematica: le difficoltà che potrebbe incontrare un bambino disabile rispetto al contesto classe, in relazione all'apprendimento, alle difficoltà motorie e ai limiti in generale che spesso diventano invalidanti, mettono anche i genitori in condizioni di dover fronteggiare la problematica.

# COMPRENDERE IL PROBLEMA

---

- Per favorire lo sviluppo e la crescita di un figlio disabile, e per facilitare **l'accettazione della condizione di disabilità** stessa, bisogna partire dalla comprensione del problema, che non corrisponde mai alla rassegnazione, ma piuttosto alla preoccupazione di garantire al proprio figlio quanto di meglio possa esserci per il suo benessere, per la sua formazione culturale, per la sua crescita, per i suoi rapporti interpersonali. Strutture di competenza, gestite da professionisti competenti, aiutano (sempre in relazione al tipo di disabilità), i genitori e i figli a costruire un percorso, a gestire i rapporti, a mirare ad obiettivi alti e importanti, tenendo sempre presente i possibili ostacoli e limiti.
- E' una crescita, è un percorso, che include tutti i possibili **membri del nucleo familiare**, che punta a favorire il soggetto affetto da disabilità, ma mira nello stesso tempo, a favorire l'accettazione della stessa, da parte dei genitori.



# La disabilità

La disabilità non è un  
mondo a parte  
ma parte parte del  
mondo

o

# CHI È IN CONDIZIONE DI DISABILITA'?

---

- **LA CONDIZIONE DI DISABILITA' NON È:**
- **UNA CATEGORIA – I GIAPPONESI, GLI ITALIANI, I RUMENI, LE DONNE, GLI UOMINI SONO CATEGORIE...**
- **UN PROBLEMA – LA CRISI ENERGETICA, LE CARESTIE, LE CRISI UMANITARIE SONO UN PROBLEMA...**
- **UN MONDO PARALLELO – GLI STUDI SULLE CONDIZIONI DI DISABILITA' LO DIMOSTRANO...**



# LE PAROLE SONO IDEOLOGIE

---

- MINORATO – HANDICAPPATO – MONGOLOIDE – DIVERSO – INABILE – ANORMALE- MALFORMATO – MUTILATO – PORTATORE DI HANDICAP – INFERMO – DIVERSAMENTE ABILE – – PORTATORE DI PATOLOGIA – SORDO – CIECO – NON UDENTE – NON VEDENTE – IPOVEDENTE – IPOACUSICO – DIVERSABILE VEDENTE – DIVERSAMENTE SORDO - PERSONA DISABILE ...

# LINGUAGGIO E CULTURA

---

- Il linguaggio esprime la cultura di una società ed è indicativo degli atteggiamenti che al suo interno si assumono rispetto a specifiche rappresentazioni della realtà



# IL PROBLEMA DELLA TERMINOLOGIA

---

- Esempio: In passato, **alcuni termini** (idiota, imbecille, deficiente) non avevano una connotazione dispregiativa ma **erano ritenuti "scientifici"** ed impiegati da figure professionali come psichiatri, psicologi, pedagogisti .. per riferirsi a persone con ritardo mentale di varia entità.
- Anche il termine "**handicap**" - "**handicappato**" ha presto evidenziato dei limiti in quanto troppo generico e di connotazione negativa.
  - **Attualmente**, nei più recenti sistemi di classificazione di riferimento, si preferisce adottare il termine **condizione di disabilità**.
  - Articolo 4 Comma 1 d.lgs 62-2024 – Nota MIM 1921 DEL 24-10-2024.

# Articolo 4 Comma 1 d.lgs 62-2024 – Nota MIM 1921 DEL 24-10-2024.

---

- A) la parola «handicap», ovunque ricorre è sostituita da: «**condizione di disabilità**»;
- B) le parole: «**persona handicappata**», «**portatore di handicap**», «**persona affetta da disabilità**», «**disabile**» e «**diversamente abile**», ovunque ricorrono, sono sostituite da « **persona con disabilità**»;
- C) le parole: «**con condizione di gravità**» e «**in situazione di gravità**», ove ricorrono e sono riferite alle persone indicate alla lettera B) sono sostituite da «**con necessità di sostegno elevato o molto elevato**»;
- D) le parole: «**disabile grave**», ove ricorrono, sono sostituite da: «**persona con necessità di sostegno intensivo**».



- CHIAMAMI CON IL MIO NOME!



# LA LEGISLAZIONE NEL PAESE ITALIA

---

- **COSTITUZIONE ITALIANA Art. 3**
- **È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.**



# Alcune leggi fondamentali prima della L.104/1992

---

- " ... Gli inabili e i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale .. " (*dall'art. 38 della Costituzione, 1948*)
- L'istruzione dell'obbligo deve avvenire nelle classi normali della scuola pubblica (salvo i casi gravissimi) ... Sarà facilitata, inoltre, la frequenza degli invalidi e mutilati civili alle scuole medie superiori ed universitarie ... (*dall'art. 28 L. 118 del 30/3/1971*).
- Nel 1975 Commissione Falcucci stende un rapporto per l'integrazione dei Soggetti disabili nelle classi comuni. La C.M. 227/75 facilita l'integrazione nelle classi comuni

# LA SVOLTA DELLA LEGGE 517

---

- 1977, legge 517/'77 che sancisce il diritto alla frequenza scolastica di tutti i portatori di handicap. Viene inoltre stabilito che le classi in cui viene inserito un portatore di handicap, non devono avere più di 20 alunni ed inoltre devono essere assicurati la necessaria integrazione specialistica, il servizio socio- psico-pedagogico e forme particolari di sostegno (art. 7).



# LA LEGGE 517

---

- VENGONO ABOLITE LE CLASSI DIFFERENZIALI;
- INTRODUCE LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA;
- SUGGERISCE LA FLESSIBILITA’;
- ASSICURA FORME DI SOSTEGNO;
- INTRODUCE L’INDIVIDUALIZZAZIONE DELL’INSEGNAMENTO.

# LA LEGGE 270 DEL 1982

---

- LA LEGGE PREVEDE CHE GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO SIANO DOTATI DI PARTICOLARI REQUISITI.
- LA LEGGE APRE AI CORSI POLIVALENTI DI SPECIALIZZAZIONE.
- NEL 1987 LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE NUMERO 215 STABILISCE CHE GLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP DEVONO ESSERE ACCOLTI ANCHE NELLE SSSG , CRITERIO SUCCESSIVAMENTE RIBADITO NELLA CIRCOLARE MINISTERIALE 262 DEL 1988.



# DALL'ASSISTENZA ALL'INCLUSIONE

---

- ASSISTENZA.
- INSERIMENTO.
- INTEGRAZIONE.
- INCLUSIONE.

# L'INTEGRAZIONE

---

- E' una situazione.
- Ha un approccio compensativo.
- Si riferisce esclusivamente all'ambito educativo.
- Guarda il singolo.
- Interviene prima sul soggetto e poi sul contesto.
- Incrementa una risposta specialistica.



# L'INCLUSIONE

---

- E' un processo;
- Si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica.
- Guarda a tutti gli alunni, indistintamente e differenzialmente e a tutte le loro potenzialità.
- Interviene sul soggetto.
- Trasforma la risposta specialistica in ordinaria.

# DALL'ESCLUSIONE ALL'INCLUSIONE

- *prima degli anni 60:*  
**dall'esclusione alla medicalizzazione**
- *anni 60-metà anni 70:*  
**dalla medicalizzazione all'inserimento**
- *metà anni 70-anni 90:*  
**dall'inserimento all'integrazione**  
*(Relazione Falcucci 1975, legge 517/1977, legge 104/1992)*
- *dopo gli anni 90:*  
**dall'integrazione all'inclusione**





## **Legge 104 del 1992**

**“Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità.**

---

- **E’ il riferimento più importante tutt’oggi perché definisce complessivamente i diritti della persona disabile e gli interventi necessari a garantire tali diritti, definisce il quadro istituzionale e le competenze dei diversi Enti:**
  - **All’AUSL compete l’intervento clinico-riabilitativo**
  - **All’Ente Locale (Comune-Città Metropolitana) l’assistenza.**
  - **Alla scuola educazione ed istruzione**



# LE FINALITA' DELLA LEGGE 104

---

## ARTICOLO 1.

- a) Garantisce il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia.**
- b) Previene e rimuove le condizioni invalidanti che impediscono lo sviluppo della persona umana, il raggiungimento della massima autonomia.**
- c) Persegue il recupero funzionale e sociale della persona affetta da minorazioni fisiche.**
- d) Predisporre interventi volti a superare stati di emarginazione e di esclusione.**

# ARTICOLO 3 COMMA 1 LEGGE 104

---

- E' persona **disabile** colui che presenta una **minorazione** fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di **difficoltà** di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo **di svantaggio sociale** o di **emarginazione**.



# ARTICOLO 3 COMMA 3 LEGGE 104

---

- Sono molte le **agevolazioni** riconosciute a chi è affetto da disabilità grave, che vanno dai **permessi lavorativi**, ai **congedi** fino ad **agevolazioni fiscali** specifiche.
- Per avere diritto ai benefici e alle agevolazioni fiscali e sul lavoro previsti dall'art. 3 comma 3 della legge 104 del 1992 è necessario essere in possesso del certificato di accertamento della gravità emesso dalla commissione medica presso la USL e dai medici dell'INPS.
- Le scuole devono avere agli atti le certificazioni di gravità, le stesse danno diritto a richiedere ore aggiuntive in deroga ai sensi della sentenza n° 80 del 2010 della Corte Costituzionale.

# Permessi retribuiti ai sensi dell'art.33 della legge n.104/'92

---

- **A CHI SPETTANO?**
- I permessi retribuiti spettano ai lavoratori dipendenti:
- disabili in situazione di gravità;
- genitori, anche adottivi o affidatari, di figli disabili in situazione di gravità;
- coniuge, parte dell'unione civile, convivente di fatto (art. 1, commi 36 e 37, legge 76/2016), parenti o affini entro il 2° grado di familiari disabili in situazione di gravità. Il diritto può essere esteso ai **parenti e agli affini di terzo grado** soltanto qualora i genitori o il coniuge o la parte dell'unione civile o il convivente di fatto (art. 1, commi 36 e 37, legge 76/2016) della persona con disabilità grave abbiano compiuto i sessantacinque anni di età oppure siano anche essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti (L. 183/2010).



# Permessi retribuiti ai sensi dell'art.33 della legge n.104/'92

---

- **NON SPETTANO**
- ai lavoratori a domicilio (Circ. 80'/95, punto 4);
- agli addetti ai lavoro domestici e familiari (Circ. 80/'95, punto 4);
- ai lavoratori agricoli a tempo determinato occupati a giornata, né per se stessi né in qualità di genitori o familiari circ. 133 /2000 punto 3.3;
- ai lavoratori autonomi;
- ai lavoratori parasubordinati.

# APPROFONDIMENTI DAL SITO ARCHIVIO INPS

---

- <https://www.inps.it/archivio/2017/prestazioni-a-sostegno-reddito/assistenza-ai-disabili/permessi-retribuiti-ai-sensi-dellart33-della-legge-n10492>



# LEGGE 104 ARTICOLO 12

---

- E' garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie.
- L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.
- L'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse.

# I DOCUMENTI

---

- ACCERTAMENTO DELLO STATO DI DISABILITA' ATTRAVERSO L'ACCESSO DELLA PRIMA VISITA PER LA VALUTAZIONE DIAGNOSTICA A.U.S.L.
- UNA VOLTA CHE VERRANNO INDIVIDUATI I PARAMETRI E I CODICI IDENTIFICATIVI, DA PARTE DEL MEDICO COMPETENTE ASSEGNATO PER FARE LE INDAGINI, IN EMILIA ROMAGNA SONO ANCORA VALIDI I CODICI DIAGNOSTICI ICD10.
- IL MEDICO COMPETENTE DI RIFERIMENTO RILASCI LA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA ( RELAZIONE) PER AVVIARE LA FAMIGLIA AL PERCORSO.
- CON LA RELAZIONE DEL MEDICO COMPETENTE AUSL O DI UN MEDICO ABILITATO PRIVATO, VA INDIRIZZATA ALLA COMMISSIONE MEDICA INPS , LA FAMIGLIA PER IL TRAMITE DEL PEDIATRA E SUCCESSIVAMENTE TRAMITE UN PATRONATO, CHIEDE AI SENSI DELLA LEGGE 104 LA CERTIFICAZIONE D'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E GLI ALTRI VERBALI OVE SARA' EVIDENZIATO IL GRADO D'INVALIDITA' E L'EVENTUALE GRAVITA' AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 COMMA 3 DELLA LEGGE 104.



# COME PRENOTARE ACCESSO PRIMA VISITA A.U.S.L.

---

- PER IL COMUNE DI BOLOGNA EST:
- CHIAMARE IL NUMERO 051-2869131 DALLE ORE 10:00 ALLE ORE 12:00 NELLE GIORNATE DEL MERCOLEDI' E DEL GIOVEDI'.
- PER L'AREA COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA– PIANORO – LOIANO – OZZANO, MONGHIDORO, MONTERENZIO:
- CHIAMARE IL NUMERO 051-6224284 DALLE ORE 12:00 ALLE ORE 14:00 NELLA GIORNATA DEL MERCOLEDI'.

# I CONTATTI PER LE AREE DELLA CITTA METROPOLITANA

---

- [https://www.ausl.bologna.it/iap\\_dati/view\\_prest?id=51759](https://www.ausl.bologna.it/iap_dati/view_prest?id=51759)



# I VERBALI

---

- VERBALE LEGGE 104 A CURA DELLA COMMISSIONE INPS OVE VIENE INDICATA LA GRAVITA' ED L'EVENTUALE RIVEDIBILITA';
- VERBALE INVALIDITA' CIVILE AI SENSI DELLA LEGGE 118 OVE VIENE INDICATO IL GRADO DI PERCENTUALE D'INVALIDITA' ED L'EVENTUALE RIVEDIBILITA';
- CERTIFICAZIONE D'INTEGRAZIONE SCOLASTICA A CURA DELLA COMMISSIONE MEDICA – UTILE PER LA RICHIESTA DI ORGANICO DI SOSTEGNO ED L'EVENTUALE RIVEDIBILITA'.

# RINNOVI DELLE CERTIFICAZIONI

---

- CONTROLLARE SEMPRE LA SCADENZA DEL VERBALE DELLA LEGGE 104 E L'EVENTUALE RINNOVO CHE DOVRA' ESSERE FATTO SEMPRE TRAMITE L'INPS.
- CONTROLLARE SEMPRE LA SCADENZA DELLA C.I.S. CHE, NEL CASO DI VERBALE DELLA LEGGE 104 ANCORA VALIDO, IL RINNOVO PUO' ESSERE RICHIESTO D'UFFICIO, PER IL TRAMITE DEL MEDICO A.U.S.L. DI RIFERIMENTO ( RICHIESTA C.I.S. AGLI ATTI) CON RELAZIONE DEL MEDICO AGGIORNATA CHE DOVRA' ESSERE INOLTRATA ASSIEME ALLA VECCHIA CIS E AL VERBALE VALIDO DELLA LEGGE EX 104. PER L'AREA DI BOLOGNA TELEFONARE DAL LUNEDI' AL VENERDI' AL SEGUENTE NUMERO: 0516079791 OPPURE INVIARE UNA RACCOMANDATA a.r. ALL'INDIRIZZO MEDICINA LEGALE COMMISSIONE INVALIDI CIVILI – VIA GRAMSCI 12N 40121 BOLOGNA. SI PUO' INVIARE LA DOCUMENTAZIONE ANCHE ATTRAVERSO LA SEGUENTE MAIL [segreteria.medicinalegale@ausl.bologna.it](mailto:segreteria.medicinalegale@ausl.bologna.it)
- FINO AL RINNOVO DEI NUOVI VERBALI, RESTANO COMUNQUE VALIDI I VECCHI.



# RIEPILOGO RINNOVO CIS AGLI ATTI PER ALUNNI AFFERENTI IL COMUNE DI BOLOGNA

---

- DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER LA C.I.S. AGLI ATTI. LE FAMIGLIE POSSONO FARE LA SEGUENTE RICHIESTA ALLA COMMISSIONE INPS IN VIA GRAMSCI 12:
- RICHIESTA SCRITTA DA PARTE DEI GENITORI PER IL RINNOVO DELLA CIS CON INDICATI I DATI DEL MINORE, INDIRIZZO DI RESIDENZA, RECAPITO TELEFONICO E FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO D'IDENTITÀ.
- COPIA DEL NUOVO VERBALE DELLA LEGGE 104 DEL 1992.
- COPIA DEL CERTIFICATO RILASCIATO DAL MEDICO COMPETENTE A.U.S.L. O ALTRO MEDICO PRIVATO OVE SONO INDICATI I CODICI DIAGNOSTICI ICD10.
- COPIA EVENTUALE VECCHIA CIS.

# CIS AGLI ATTI CON VERBALE EX LEGGE 104 ANCORA VALIDO.

---

- CIS agli ATTI
- E' necessario fare domanda telefonando allo sportello telefonico (dal lun al ven dalle 13 alle 14 allo 051.6079748) oppure via fax (051.6079791) oppure con raccomandata con ricevuta di ritorno all'indirizzo: "Azienda Ausl di Bologna UO Medicina Legale - Commissione Invalidi Civili – via Gramsci 12 - 40121 Bologna".
- I documenti da recapitare con le modalità che verranno indicate sono:
  - - Documento del/la minore o del genitore
  - - Ultima relazione NPIA
  - - Copia del verbale legge 104 in corso di validità
  - - Copia del CIS precedente
- Il CIS viene prodotto nelle commissioni riservate alla NPIA e viene inviato a casa (con raccomandata con ricevuta di ritorno).
- I DOCUMENTI POSSONO ESSERE INOLTRATI ANCHE VIA MAIL AL SEGUENTE INDIRIZZO:
- [segreteria.medicinalegale@ausl.bologna.it](mailto:segreteria.medicinalegale@ausl.bologna.it)



# RINNOVO VERBALE EX LEGGE 104

---

- Per il rinnovo del verbale della ex Legge 104 occorre:
- Una nuova valutazione clinica del medico referente ( anche privato);
- Il vecchio verbale della ex legge 104;
- Si deve prendere contatto con l'INPS – Via Gramsci 12 ;
- Si può richiedere il verbale anche on line, accedendo al portale INPS attraverso SPID o CIE;
- Ci si può rivolgere ad un patronato abilitato per l'inoltro di tutta la documentazione;
- Si attende il nuovo verbale che perverrà tramite raccomandata;
- Si consegna a scuola il nuovo verbale;
- Nel caso di simultanea scadenza di ex verbale 104 e CIS, vale la stessa procedura;
- Al rinnovo perverranno due distinte raccomandate.
- SI POSSONO CHIEDERE INFORMAZIONI E MANDARE LA DOCUMENTAZIONE ANCHE AL SEGUENTE INDIRIZZO:  
[medico.legale.bologna@inps.it](mailto:medico.legale.bologna@inps.it)

## RINNOVO VERBALE LEGGE 104 E CIS PER ALUNNI AFFERENTI AI COMUNI AREA SAN LAZZARO DI SAVENA

---

- PER IL RINNOVO DEL VERBALE EX LEGGE 104 si possono chiedere informazioni al seguente indirizzo mail: [commissione.invalidi@ausl.bologna.it](mailto:commissione.invalidi@ausl.bologna.it)
- PER IL RILASCIO E RINNOVO DELLA CIS, PRENDERE CONTATTI DIRETTI CON IL MEDICO A.U.S.L. DI RIFERIMENTO.
- IN ALTERNATIVA PRENDERE APPUNTAMENTO TELEFONICO ATTRAVERSO LA SEGRETERIA TELEFONICA DELLA NEUROPSICHIATRIA INFANTILE DI RIFERIMENTO AL SEGUENTI NUMERI DI TELEFONO:



# COMUNE DI PIANORO

---

- *COMUNE DI PIANORO*

via Risorgimento, 8

Centralino: 051 776050

Informazioni, prenotazione e disdetta: 051 6224284 (mercoledì 12.00 – 14.00)

Orari di apertura al pubblico:

- lunedì, giovedì, venerdì 8.30 – 13.30 | 14.00 – 18.00

- martedì, mercoledì 8.30 -13.30.

# COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA

---

- *SAN LAZZARO DI SAVENA*

via del Seminario, 1

Centralino: 051 6224111

Informazioni, prenotazione e disdetta: 051 6224284 (mercoledì 12.00 – 14.00)

Orari di apertura al pubblico:

- dal lunedì al venerdì 8.30 – 18.30



# COMUNE DI LOIANO

---

- *COMUNE DI LOIANO*

via Roma, 8

Informazioni, prenotazione e disdetta: 051 6224284 (mercoledì 12.00 – 14.00)

Orari di apertura al pubblico:

- martedì 9.00 – 13.00

- giovedì 12.00 – 14.00

# COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA

---

- *COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA*

via Giovanni XXIII, 29

Centralino: 051 4699111

Informazioni, prenotazione e disdetta: 051 6224284 (mercoledì 12.00 – 14.00)

Orario di apertura al pubblico:

- lunedì 13.30 – 18.00
- martedì e giovedì 9.00 – 13.00 | 13.30 – 18.00
- mercoledì 13.30 – 16.00
- venerdì e sabato 9.00 – 13.00



**La Certificazione per l'integrazione scolastica (CIS) è il documento rilasciato dalla Commissione all'accertamento a disabilità dell'Azienda U.S.L. a seguito del riconoscimento di una condizione di disabilità. Esso va consegnato alla scuola/ente di formazione prima dell'iscrizione.**

## LA DIAGNOSI FUNZIONALE

---

- La diagnosi funzionale descrive la Compromissione funzionale dello stato psico- fisico del bambino e alunno a partire dalle capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo.
- La diagnosi viene prodotta dal competente servizio dell'Azienda U.S.L..
- Viene rinnovata ad ogni passaggio di grado scolastico.



# LE AREE DELLA D.F.

---

- **AREA MOTORIA**
- **AREA SENSORIALE**
- **AREA COGNITIVA**
- **AREA APPRENDIMENTI:**
- **LETTURA/SCRITTURA/CALCOLO**
- **(secondo testistica neurofunzionale di riferimento)\_**
- **AREA LINGUISTICO/COMUNICATIVA**
- **AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE**
- **AREA AUTONOMIA PERSONALE**
- **AREA AUTONOMIA SOCIALE \_**

# GRADO DI COMPROMISSIONE

|                          | NESSUNO | LIEVE | MEDIO | GRAVE |
|--------------------------|---------|-------|-------|-------|
| MOTORIA                  |         |       |       |       |
| SENSORIALE               |         |       |       |       |
| COGNITIVA                |         |       |       |       |
| APPRENDIMENTI            |         |       |       |       |
| LINGUISTICO/COMUNICATIVA |         |       |       |       |
| AFFETTIVO/RELAZIONALE    |         |       |       |       |
| AUTONOMIA PERSONALE      |         |       |       |       |
| AUTONOMIA SOCIALE        |         |       |       |       |



# PROPOSTA di RISORSE per l'INTEGRAZIONE

docente di sostegno

supporto educativo - assistenziale per le seguenti funzioni

supporto assistenziale di base per le seguenti funzioni

• \_\_\_\_\_

supporto / progetti specifici : \_\_\_\_\_

• \_\_\_\_\_

ausili\* per \_\_\_\_\_

• \_\_\_\_\_

• indicare eventuali sussidi specifici, anche tecnologici, specificando se sono già previsti dal percorso clinico-assistenziale (nomenclatore tariffario) o se è proposta di nuova acquisizione per la frequenza scolastica

trasporto per \_\_\_\_\_

altro\* \_\_\_\_\_

# SEMPRE NELLA D.F.

---

- **a) specificare eventuale bisogno di risorse con specifiche competenze (es. interprete lingua dei segni; psicoeducative, etc.)**
- **b) allegare certificato per eventuale somministrazione di farmaci in orario scolastico e/o per eventuale comparsa di effetti collegati alla assunzione di farmaci, anche somministrati in orario extra-scolastico**



# PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Il profilo dinamico funzionale (PDF) individua per ogni bambino e alunno disabile le capacità, le potenzialità di sviluppo, le difficoltà di apprendimento e le risposte desunte dall'osservazione e dall'esperienza. Il PDF è redatto sulla base dei dati della Diagnosi Funzionale, delle osservazioni organicamente e collegialmente rilevate da docenti, operatori sanitari e genitori. Il Gruppo Operativo di Lavoro lo elabora e condivide nei tempi stabiliti da ciascuna Istituzione Scolastica.

# LE AREE FUNZIONALI NEL P.D.F.

- 1. AREA MOTORIA
- Orientamento spaziale, coordinazione motoria, manualità e motricità fine, coordinazione oculo-manuale, equilibrio e postura.
- 2. AREA SENSORIALE
- Funzionalità visiva, uditiva e tattile: grado di deficit e capacità residue, funzioni di supporto, uso di ausili, strategie compensative individuali.
- 3. AREA COGNITIVA
- Profilo cognitivo: capacità di attenzione, memorizzazione, organizzazione spazio-temporale, associazione, analisi, sintesi, astrazione, elaborazione di informazioni e mappe concettuali, capacità di utilizzo di conoscenze acquisite in precedenza, di fare richieste, di dare conferme, di chiedere chiarimenti.
- 4. AREA APPRENDIMENTI (LETTURA/SCRITTURA/CALCOLO)
- Gioco (organizzazione del gioco manipolativo, imitativo, simbolico), grafismo (scarabocchio non significativo, disegno rappresentativo, disegno narrativo, disegno descrittivo), lettura e scrittura (di sillabe, di parole, di frasi, con presenza di errori di varia tipologia; scrittura copiata, dettata, spontanea), calcolo (contare, corrispondenza quantità numero, quattro operazioni), comprensione e interpretazione di messaggi espressi con linguaggi anche diversi da quelli codificati, comprensione e interpretazioni di problemi.
- 5. AREA LINGUISTICO-COMUNICATIVA
- Comprensione del linguaggio orale (parole, frasi, periodi, racconti di varie complessità in diversi contesti) e del testo scritto. Produzione verbale rispetto allo sviluppo fonologico, al patrimonio lessicale, alla struttura sintattica e narrativa.
- Comunicazione: uso del linguaggio verbale in diverse situazioni, uso di linguaggi alternativi e/o integrativi, capacità espressive non verbali, descrizione dei contenuti prevalenti.
- 6. AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE
- Autostima e consapevolezza di sé, rapporto con gli adulti e con i pari, tolleranza alle frustrazioni, capacità di cooperare e di assumere iniziative, motivazione ad apprendere e ad entrare in relazione con gli altri.
- 7. AREA AUTONOMIA PERSONALE
- Alimentazione, igiene e cura personale, controllo sfinteri, strumenti e ausili.
- 8. AREA AUTONOMIA SOCIALE
- Spostamenti finalizzati all'interno e all'esterno di ambienti noti, capacità d'uso funzionale di strumenti di autonomia sociale (telefono, denaro, mezzi di trasporto pubblico), autonomia familiare e scolastica, nei rapporti con le altre persone, nel gruppo con i compagni e con gli adulti, nello spazio e nel tempo.



# AGGIORNAMENTI

---

- IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE COME LA D.F. VIENE AGGIORNATO AD OGNI PASSAGGIO DI GRADO SCOLASTICO.
- CONCORRONO ALLA COMPILAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO TUTTI I COMPONENTI DEL GLO.

# IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Il piano educativo individualizzato  
(PEI) ~~documenta~~ ~~l'inclusione~~ degli  
(scolastici, extrascolastici riabilitativi  
socializzanti, per il  
disabile. Il PEI ~~pre~~ ~~dis~~ ~~posi~~ ~~esse~~ ~~ba~~ ~~mbino~~  
definito entro i primi due  
scuola ~~res~~ ~~ond~~ ~~ari~~ ~~scuola~~ (tre gradi ~~mesi~~  
formando ~~via~~  
sottoscritto dal ~~Professionista~~ ~~Operativo~~ ~~de~~  
lavoro.



# COMPILAZIONE DEL P.E.I.

---

- Il piano educativo individualizzato (PEI) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati e tra di loro equilibrati, predisposti per l'alunno con disabilità, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione. Alla definizione del PEI provvedono congiuntamente gli operatori delle AUSL e, per ciascun grado di scuola, il personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola, con la partecipazione dell'educatore comunale e dove previsto dell'operatore psicopedagogico individuato secondo criteri stabiliti dal MIUR con la collaborazione dei genitori dell'alunno con disabilità.

# IL P.E.I. E LE MODALITA' D'INTERVENTO

- Partendo dagli obiettivi stabiliti, facendo un esame delle risorse strumentali e umane, del tipo di contesto in cui si lavora, del quadro orario e di molte altre variabili si scelgono le strategie, le tecniche di intervento più appropriate agli scopi da raggiungere.
- Nel predisporre il processo di insegnamento /apprendimento, gli elementi di base sono:
- la situazione stimolo ( evento in grado di produrre una risposta);
- la risposta ( comportamento);
- la conseguenza (l'informazione di ritorno che diamo all'alunno dopo la sua risposta);
- i rinforzi ( grande varietà e diversa efficacia in questo ambito).
- Partendo da questi elementi base indichiamo i criteri che sottintendono:
- alla scelta del setting più adeguato al raggiungimento dello scopo (contesto individualizzato o contesto classe);
- alla programmazione efficace della gestione oraria;
- all'utilizzo di tutte le risorse strumentali disponibili, alla predisposizione dei materiali;
- alla progettazione di una corretta programmazione didattico-educativa;
- quindi implementiamo le tecniche di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi.



# I NUOVI MODELLI DI P.E.I

---

- IL NOSTRO ISTITUTO HA GIÀ ADOTTATO I NUOVI MODELLI DI P.E.I. NAZIONALI COSÌ COME DELINEATO DAL DECRETO INTERMINISTERIALE 182 DEL 29 – DICEMBRE 2020 E MODIFICATO CON D.I. 153 DEL 01-AGOSTO 2023.
- PER IL CORRENTE A.S. SONO STATI ACQUISITI AGLI ATTI TUTTI I NUOVI MODELLI DI P.E.I. CON DATA 30 OTTOBRE 2023.
- I NUOVI MODELLI DI P.E.I. DEFINITIVI PER TUTTI GLI ALUNNI CON C.I.S. ISCRITTI NELLE CLASSI DELL'IC 13 PER L'ANNO SCOLASTICO 2024-2025, SONO STATI ACQUISITI AGLI ATTI, COSÌ COME DEFINITO DAL D.I. 153 DEL 01-08-2023.
- DOPO LA SENTENZA 3196 DEL CONSIGLIO DI STATO DEL 26 APRILE 2022 SI È RITORNATI GIÀ PER L'A.S. 2023-2024 AL NUOVO MODELLO DI P.E.I. NAZIONALE COME STABILITO DAL DECRETO INTERMINISTERIALE 182 DEL 29 DICEMBRE 2020 , CORRETTO DAL D.I. 153 DEL 01-AGOSTO-2023.
- RIMANE DA ANCORA CONCERTARE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE LA NUOVA DOCUMENTAZIONE – IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO CHE DI FATTO DOVREBBE SOSTITUIRE LA DIAGNOSI FUNZIONALE E IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE.

# Dall'ICD10 all'ICF

Nel 2001, dopo una serie di sperimentazioni nate dallo sforzo di 91 paesi coordinati dall'OMS, è stato approvato a livello internazionale l'uso della *Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF)*.

La salute come concetto complesso: dalla "lotta" contro il negativo alla facilitazione del positivo  
Dallo schema lineare semplice (ICD) allo schema "complesso" e multidimensionale



# ICF *OMS 2002*

**Non si trovano più i  
termini *disabilità* e  
*handicap*, che sono stati  
sostituiti da *attività* e  
*partecipazione sociale***



# ICF 2001

---

- **Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (International Classification of Functioning, Disability and Health -ICF) 2001.**

Funzioni /  
strutture corporee

Partecipazione  
sociale

Attività  
personale



# ICF 2001 E NUOVO PEI

---

- La condizione di disabilità viene intesa, infatti, come la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo, fattori personali e fattori ambientali che rappresentano le circostanze in egli cui vive. Ne consegue che ogni individuo, date le proprie condizioni di salute, può trovarsi in un ambiente con caratteristiche che possono limitare o restringere le proprie capacità funzionali e di partecipazione sociale.
  - **APPROCCIO BIOPSICOSOCIALE**

# Struttura concettuale dell'ICF e nuovo PEI

---

- Questo nuovo approccio parla di salute e di **funzionamento globale**.
- La situazione di una persona viene letta e compresa in modo **olistico e complesso**, da diverse prospettive e in modo interconnesso.
- L'approccio è **globale e integrato** : la situazione di salute di una persona è la risultante globale delle reciproche influenze tra diversi fattori: a. condizioni fisiche e b. fattori contestuali.
- Viene presa in considerazione l'**interazione** tra fattori soggettivi (fisici e psichici) e fattori esterni- contestuali.



# Silvia.. come la possiamo descrivere

Secondo il modello dell'ICD-H





# Silvia.. come la possiamo descrivere

Secondo il modello dell'ICF





# IL MODELLO ICF E IL NUOVO PEI

---

Spiega il funzionamento della persona secondo 4 dimensioni:

1. **CORPO**: funzioni corporee e strutture corporee
2. **ATTIVITA'**: semplici e complesse
3. **PARTECIPAZIONE**: nei vari ambiti di vita
4. **FATTORI CONTESTUALI**: caratteristiche dell'ambiente fisico e sociale; atteggiamenti; valori.

# Struttura dell'ICF





# COSA NON FA L'ICF E A COSA MIRA IL NUOVO MODELLO DI PEI

---

- ***Non classifica le persone ma DESCRIVE la situazione di ciascun individuo all'interno di una serie di domini della salute e degli stati ad essa correlati***
- Non considera le circostanze non direttamente riferibili allo stato di salute come fattori socio- economici, etnia, sesso, culture, religione.
- Non classifica le conseguenze delle menomazioni ma le componenti della salute.
- Non arriva a formulare una diagnosi, ma **descrive il funzionamento dell'individuo**

# I PUNTI SALIENTI DEI NUOVI MODELLI DI P.E.I.

---

- LE BARRIERE E I FACILITATORI.
- L'OSSERVAZIONE ATTENTA DEL CONTESTO.
- IL PROCESSO DI APPRENDIMENTO.
- IL GRADUALE PASSAGGIO DEI CODICI IDENTIFICATIVI – DAI CODICI ICD10 AI CODICI ICF.
- I FATTORI AMBIENTALI E IL CONTESTO SOCIALE.
- INTERVENTI SUL CONTESTO PER RELAZIONARE UN AMBIENTE DI APPRENDIMENTO INCLUSIVO.
- I FACILITATORI INDIVIDUALI E I FACILITATORI UNIVERSALI.
- UNA DIDATTICA FLESSIBILE E NON PIU' RIGIDA.
- INTERVENTI MIRATI SUL PERCORSO CURRICOLARE.
- UTILIZZO PROFICUO DELLE RISORSE ASSEGNATE.
- CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE.





| CAPACITÀ   | FACILITATORE  | PERFORMANCE   |
|--|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità articolatorie verbali non presenti</li> <li>• Linguaggio espressivo assente</li> <li>• Capacità nulla</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tavola di comunicazione con simboli</li> <li>• Persona in grado di decodificare i simboli</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Performance comunicativa espressiva adeguata sui bisogni base</li> </ul>   |
| CAPACITÀ   | BARRIERE  | PERFORMANCE   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità verbali buone</li> <li>• Linguaggio espressivo adeguato</li> <li>• Buone capacità</li> </ul>                     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fattore contestuale personale negativo: forte ansia sociale in presenza di estranei</li> </ul>       | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Performance comunicativa espressiva deficitaria sul versante della partecipazione sociale con estranei o persone poco familiari</li> </ul> |

# LEGGE SULLA PRIVACY

---

- Tutela della privacy : le notizie sulle minorazioni degli alunni disabili costituiscono "dati sensibili" ai sensi dell'art. 22 L196/2003 e del GDPR - regolamento europeo sulla protezione dei dati personali del maggio 2018.





# IL FASCICOLO PERSONALE CARTACEO

---



# IL FASCICOLO PERSONALE ELETTRONICO

---





# Strategie per il successo formativo

---

- Diagnosi funzionale.
- Profilo dinamico funzionale.
- Piano educativo individualizzato.
- Registro delle osservazioni sistematiche e delle attività didattiche.
- Valutazione in itinere e valutazione sommativa.
- Continuità degli interventi.
- In verticale (al successivo ordine di scuola).
- In orizzontale (gli accordi di programma 2016- 2021).

# I TEST INVALSI E LE DISABILITA'

---

- L'articolo 11 del Decreto Legislativo n. 62 del 2017 prevede che la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297.



# Prove standardizzate per alunni in condizione di disabilità

---

- Lo stesso Decreto legislativo, sempre all'articolo 11, prevede e dispone che le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7 del 62/2017. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

# MEMO - IMPORTANTE

---

- PROGRAMMAZIONE PER OBIETTIVI ESSENZIALI NEL P.E.I..
- PROGRAMMAZIONE PERSONALIZZATA DETTAGLIATA PER DISCIPLINA.
- PROGETTI INTEGRATI CON IL TERRITORIO.
- GLI INTERVENTI SPECIFICI CON ALTRO PERSONALE .



# DA RICORDARE

---

- FINO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO ANCHE CON UN PROGRAMMAZIONE PER OBIETTIVI PERSONALIZZATA O DIFFERENZIATA SI CONSEGUE IL DIPLOMA DI LICENZA MEDIA IN EGUAL MISURA DEGLI ALTRI ALUNNI.
- CON UNA PROGRAMMAZIONE PER OBIETTIVI ESSENZIALI SI CONSEGUE IL DIPLOMA DI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO.

# ESONERO DELLE PROVE SCRITTE ESAME DI LICENZA MEDIA

---

- Ai sensi dell'Ordinanza Ministeriale 90 del 2001 il Consiglio di Classe può decidere se esonerare dalle prove scritte l'alunno-a.
- Resta comunque l'obbligo di sostenere le prove orali seguendo le indicazioni degli obiettivi prefissati nel P.E.I.
- Gli alunni conseguono il **DIPLOMA DI LICENZA MEDIA** in egual misura di tutti gli altri componenti della classe.



# ACCORDO DI PROGRAMMA METROPOLITANO 2016-2021

---

- [https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Accordo di programma L 10 4 92](https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Accordo_di_programma_L_10_4_92)
- PROROGATA LA VALIDITA' FINO AL 31 DICEMBRE 2024.

# I GRUPPI DI LAVORO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

---

- Art. 12 - Gruppo Operativo (G.O.) ora G.L.O.
- Art. 13 - Gruppo di Lavoro di Istituzione Scolastica (G.L.I.S.).
- Art. 14 Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (G.L.I.).



# LE RICHIESTE DI ORGANICO

---

- ENTRO IL 28 FEBBRAIO DI OGNI ANNO VIENE FATTA RICHIESTA ALL'USR-ER, DELL'ORGANICO DI DIRITTO PER L'ANNO SCOLASTICO SUCCESSIVO, IN BASE AGLI ALUNNI CON C.I.S. ISCRITTI NELLE SEZIONI O CLASSI DELL'I.C.
- ENTRO IL 07 GIUGNO DI OGNI ANNO VIENE FATTA RICHIESTA ALL'USR-ER, DELLE ORE IN DEROGA PER ORGANICO AGGIUNTIVO PER L'ANNO SCOLASTICO SUCCESSIVO.
- ENTRO IL 10 DI MAGGIO DI OGNI ANNO VIENE FATTA RICHIESTA DELL'ORGANICO EDUCATIVO ALL'ENTE LOCALE DI APPARTENENZA, PER L'ANNO SCOLASTICO SUCCESSIVO.

# TETTO ALUNNI PER CLASSE

---

- LEGGE 133 DEL 2008;
- DPR 81 DEL 2009;
- ORDINANZA 5128 DEL 9 NOVEMBRE 2010 DEL CONSIGLIO DI STATO.
- TALE ORDINANZA RIGETTAVA L' APPELLO APRESENTATO DAL MINISTERO CONTRO ANALOGA SENTENZA DEL TAR DELLA PUGLIA CHE FISSAVA IL TETTO MASSIMO DI ALUNNI PER CLASSE OVE SIA PRESENTE UN ALUNNO DISABILE A 20 DEROGABILE A MASSIMO 22, COSI' COME DEFINITO DALLA LEGGE 133 DEL 2008 E DAL DPR 81 DEL 2009.



# Nuova definizione di disabilità

---

- *Qualunque persona in qualunque momento della vita può avere una condizione di salute che in un ambiente sfavorevole diventa condizione di disabilità.*

# *Il nuovo modello proposto si configura come:*

---

- **UNIVERSALE**: la classificazione riguarda tutte le persone, non solo quelle con disabilità. L'applicazione è di fatto universale: ognuno di noi può incorrere nel corso della vita in situazioni, eventi, momenti di limitazione dell'attività e della partecipazione.
- **INTERATTIVO**: le dimensioni sono interagenti e non più a senso unidirezionale.
- **INCLUSIVO**: inteso come modello che considera l'insieme dei fattori ambientali e personali che interagiscono a tutti i livelli. Le dimensioni (funzioni corporee, attività personale, partecipazione sociale) possono essere analizzate indipendentemente.



# SVILUPPO DELLE CAPACITA' RESIDUE

---

- **OCCORRE AIUTARE LE PERSONE IN CONDIZIONE DI DISABILITA' A SVILUPPARE L'AUTONOMIA ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DELLA CAPACITA' RESIDUA ANCHE CON L'USO DI NUOVE TECNOLOGIE.**



**Nick Vujicic** (Melbourne, 4 dicembre 1982) è uno speaker motivazionale australiano, direttore di ***Life Without Limbs***, un'organizzazione per i disabili.

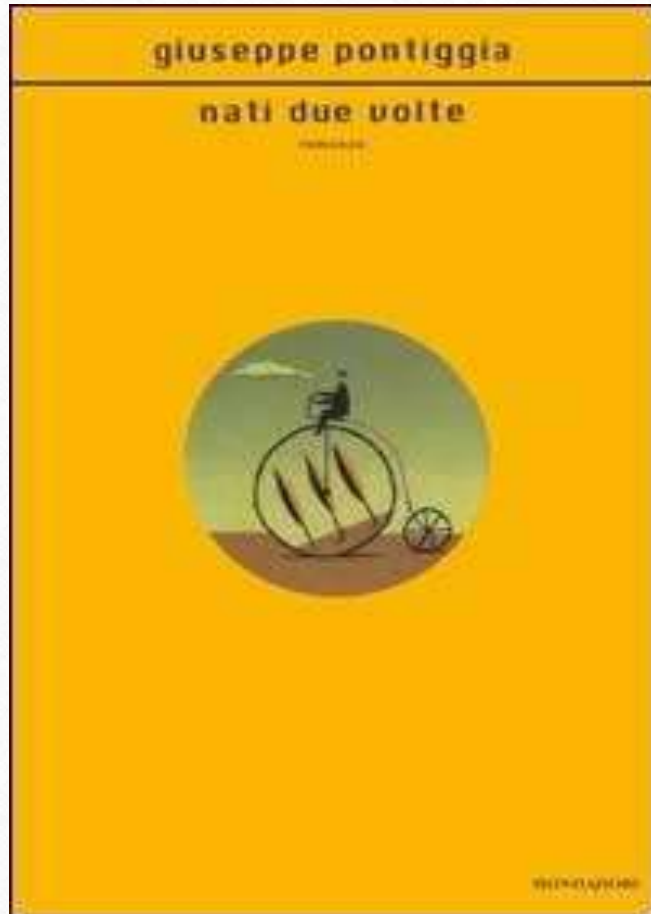
**Regolarmente tiene discorsi in tutto il mondo sulla **disabilità**.**





## Helen Keller 1880 - 1968

E' stata una scrittrice, attivista e insegnante statunitense, sordo-cieca dall'età di 19 mesi. Alla sua vicenda, e a quella dell'istitutrice che le insegnò a interagire con il mondo esterno così da poter affrontare gli studi fino alla laurea, fu dedicato il romanzo *The Miracle Worker*, da cui furono tratti sia un film che una rappresentazione teatrale, entrambi con lo stesso nome del romanzo, che in italiano è noto come "Anna dei miracoli".



## **GIUSEPPE PONTIGGIA COMO 1934 - MILANO 2003**

Il romanzo narra l'esperienza di Frigerio, un padre che ha la sorte di avere un figlio disabile di nome Paolo. Il romanzo narra una sequenza di episodi successivi alla nascita del bambino e utili a descrivere il mondo della disabilità nella sua enorme complessità. L'umanità di Paolo, il ragazzino disabile, il tormentato rapporto con la disabilità del proprio figlio e la dura esperienza delle difficoltà quotidiane non possono che trasformare poco a poco la visione della vita di Frigerio. La narrazione procede dall'inizio alla fine del racconto con il padre che ricorda in prima persona gli episodi più significativi della sua esperienza, utilizzando l'occasione letteraria per proporre al lettore profonde riflessioni su se stesso, sulle persone che lo circondano e sulla vita stessa.



---

**LA CIVILTÀ' DI UN POPOLO, DI UNA COMUNITÀ',  
SI MISURA DALLA SUA CAPACITÀ' DI PRENDERSI  
CURA DELLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ', TUTTE.**

**DOTT. PROF STEFANO FANARA**

